

Nuova vita per Villa Forni Cerato

Il 14 luglio 2017 l'asta fallimentare riguardante Villa Forni Cerato si è conclusa con l'aggiudicazione del bene all'imprenditore vicentino Ivo Boscardin.

Acquisita la Villa Ivo Boscardin (nella foto sotto con Nico Garzaro), in accordo con l'Amministrazione, ha voluto organizzare un primo workshop che si è tenuto il 13 settembre 2017, con lo scopo di scambiare informazioni importanti sulla storia della Villa. Anche grazie a quell'incontro, si è iniziato a costruire un sito web www.villaforcicerato.it all'interno del quale si stanno inserendo tutti quei dati, notizie, articoli di giornale, foto e altro riguardanti il Villino; si stanno infatti scoprendo tutte queste informazioni importanti attraverso ricerche e incontri con persone che, interessate alla Villa, l'hanno studiata dal punto di vista storico e architettonico.

Il progetto di ristrutturazione potrà iniziare nel 2018

e sarà sotto la supervisione dell'Architetto Diego Peruzzo che ha già acquisito due altre esperienze di restauro di ville palladiane. Il primo obiettivo che ci si è posti è quello di intervenire per rendere sicuro il Villino, oggi inagibile. Il 2018 sarà quindi un anno di svolta. Con il passare del tempo vedremo la bellezza di Villa Forni Cerato di nuovo risplendere.



La Villa fu commissionata da Girolamo della Grana, detto Dai Forni, arricchitosi col commercio del legname, uomo di cultura e discreto pittore fu amico di artisti e letterati come Andrea Palladio; fu membro dell'accademia olimpica ed ebbe l'onore di avere una statua nel proskenio del Teatro Olimpico.

Proprio a Palladio è attribuito il progetto e la costruzione della sua Villa verso la metà del 1500. Passata in eredità ai nipoti Giuseppe, Girolamo e Baldissera Cerato nel 1610 cominciò a essere chiamata con il nome di Villino Cerato. La famiglia ne tenne la proprietà fino all'800 avanzato per poi passare ad altre famiglie del vicentino. Dal 1964 la Villa non è più abitata.

Vittorio Sgarbi in visita a Montecchio

Lunedì 11 Ottobre il nostro comune ha inaspettatamente ricevuto la visita di Vittorio Sgarbi, un momento breve ma intenso che ha dato lustro ancora una volta al nostro paese.

Il critico d'arte, giunto a Montecchio per vedere il villino Cerato, si è poi dilungato con la visita della chiesa del capoluogo e della chiesetta di San Pietro. Tutte le opere architettoniche e pittoriche sono state osservate e commentate dal critico.

Dopo uno sguardo all'opera palladiana, studiata e osservata in molte occasioni da Sgarbi per le sue forme pure risalenti alla giovinezza del Palladio, ci si è recati nella chiesa di Montecchio vero e proprio contenitore di opere di pregio. Qui si sono potuti ammirare i quadri del Maganza e del Pasqualotto risalenti al XVII /XVIII secolo.

La visita si è poi conclusa con gli interni della chiesetta di San Pietro in Castelvevchio con il ciclo di affreschi appartenenti alla bottega del Fogolino (XVI secolo). Con questo breve viaggio si è potuto ancora una volta capire la ricchezza artistica del nostro comune, autentico luogo di opere di pregio senza eguali.

